

IL  
**DUCHINO**

(LE PETIT DUC)

Opera Comica in tre Atti

DEI SIGNORI

**E. MEILHAC e L. HALEVY**

Musica di

**CARLO LECOCQ**

(TRADUZIONE ITALIANA)

Proprietà della traduzione per tutti i paesi



MILANO

RIUNITI STABILIMENTI MUSICALI

GIUDICI e STRADA, A DE MARCHIS, A. TEDESCHI

di PAOLO MARIANI fu CARLO

IL

10726

# DUCHINO

(LE PETIT DUC)

Opera Comica in tre Atti

DEI SIGNORI

E. MEILHAC e L. HALEVY

Musica di

CARLO LECOCQ

(TRADUZIONE ITALIANA)

Proprietà della traduzione per tutti i paesi



RIUNITI STABILIMENTI MUSICALI

GIUDICI e STRADA, A. DE MARCHIS, A. TEDESCHI

di PAOLO MARIANI fu CARLO

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1202  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

PERSONAGGI

IL DUCA DI PARTHENAY  
MONTLANDRY  
BACCELLO  
NAVAILLES  
BERNARDO — Ordinanza  
MERIGNAC  
NANCY  
LA DUCHESSA DI PARTHENAY  
DIANA DI CASTEL LANSAC — Direttrice  
ELENA — Damigella  
Madamigella CAMPOPIANO }  
id. ROQUE-TONNERE } Educande  
id. SANT-ANEMIO }  
id. MARGHERITA }  
RUGGERO }  
GERARD }  
GONDRAND } Paggi  
GIULIANO }  
GASTONE }  
MARGOT | Vivandiere  
MANON |  
1. SOTTO MAESTRO  
2. » »  
NINON |  
NINETTA | Concubine  
MARION |  
UN CUOCO

Signori, Dame, Paggi Soldati, Cuochi, Concubine, ecc.

*L'azione si finge al principio del secolo XVIII,*

**NB.** Per le parti di canto ed orchestra, figurini, messa in scena, ecc., per le rappresentazioni in italiano, rivolgersi esclusivamente agli Riuniti Stabilimenti Musicali GIUDICI e STADA, A DE MARCHI ed A. TEDESCHI in Milano, proprietari dello spartito.

# PAROLE MUSICATE



## Atto Primo



(La Sala dell'Oeil de-Bœuf nel palazzo di Versailles)

### SINFONIA

#### I.

#### INTRODUZIONE

#### Coro

*Signori e Dame* È questa l'ora - in cui mostrar  
Dovrem l'affetto - il più sincero,  
Ed inchinarci - per salutar  
Il più gran Re - del mundo intero.

*I signori* Attenti alla parrucca,  
Che copreci la zucca.

*Le Dame* Del guardinfante, affè  
Gran pompa far si de'.

*I signori* Lo stuol de' paggi-ormai s'appressa  
E son le dame unite a lor.

*Le Dame* Qual'ansia han mai-nel volto impressa  
I vaghi paggi di Monsignor.

*(Entrano i Paggi, e ciascuno di essi conduce per mano  
una Damigella, che contempla in aria languida).*

*I Paggi* Notte e di nel petto  
Ne struggiam d'amor,  
Nè rivela un detto  
Quel che sente il cor.

*Le Damigelle* Lo scherzo inver - ne par perfetto;  
A quell'età - parlar d'amor?!  
*(I paggi singinocchiano).*

*Elena* Eh, via...., fanciulli - voi siete ancor.  
*I Paggi* Noi siamo?....  
*Le Damigelle* Come no?  
*I Paggi* Fanciulli noi? Che orror!  
 La testa dunque alziam,  
 E audaci ne mostriam.

## I.

*Ruggero* Se un gentil somnesso accento  
 Pregio alcun per voi non ha,  
 Or vedrem se l'ardimento  
 Miglior frutto a noi darà.  
 Nè alcun si mova, - o giuro a Bacco!  
 Non v'è pietà,  
 Vedrete un po' - se il nostro attacco  
 Fatal sarà!

## II.

*Gerardo* Poichè il bacio che s'agogna  
 Rifutar a noi si vuol  
 Colla forza ne abbisogna  
 Due ne avrem e non un sol.  
 Nè alcun si Muova, ecc., ecc., ecc.,  
*Le Damigelle* Oh quale orror! Oh quale orror!  
 Chi mai ne salverà  
 Da questi seduttor?  
 Chi mai proteggerà  
 Contr'essi il nostro onor?  
*I Paggi* Gridate invan; - non v'è pietà,  
 Vogliam il vostro amor,  
 S'è duopo a forza ancor  
 Avrem la mano e il cor!  
*Il resto del Coro* (ai Paggi)  
 Se in questo tuon - parlate ancor  
 Punir vi si dovrà.  
 Una prigion - si schiuderà;  
 Così rinchiusi là  
 In calma tornerà  
 Il vostro immenso ardor!

## II.

## Duetto. Baccello e Montlandry

*Baccello* Coi libri in tasca - il letterato  
 A passeggiar - va in riva al mar  
*Montlandry* Tripudio e vita - è pel soldato  
 Allor che il brando - ei può snudar.  
*Baccello* Ei va leggendo e ruminando  
 Per completare - la sua version.  
*Montlandry* Il baldo suo - destrier montando  
 Al fuoco guida - il suo squadron.  
*Baccello* Nel dizionario - un motto incerto  
 Va con gran cura - a ricercar.  
*Montlandry* Ei polve ed ira - allor coperto  
 Prodiggi in campo - egli osa oprar  
*Baccello* Trascrive poi - qual si conviene  
 Nitidamente - il suo lavor.  
*Montlandry* E sè vittoria - alfin ottiene  
 Ciascun acclama - al suo valor.  
*Baccello* Ah, qual piacere la scenza da!  
*Montlandry* Viva il guerrier - che vincer sa!  
 Nell'ardor della battaglia  
 Affrontando la mitraglia  
 Con sereno e fermo ciglio  
 Egli sfida ogni periglio.  
 E al nemico fa terror  
 Con tai prove di valor  
*Baccello* Rosa, la rosa,  
 Rosa, della rosa,  
 O rosa, o rosa,  
 Tityre, tu patulae  
 Recubans sub tegmine...  
*Montlandry* In fede mia, - che dir non so  
 E faccio inchini - al vostro merto;  
 Nell'uom sapiente - or parmi certo  
 Che un buon compagno - aver si può.  
*Baccello* Convinto vi ho già?  
 Quì dubbio non v'ha!  
*Montlandry* Ei scartabella,  
 Scrive e cancella;

- E per rendeasi immortal  
Lima, lima il proprio stile  
Che riesce original. .
- Bacello* Arevo in uggia - il militar,  
Ma il torto mio - confesso qui,  
E l'incomincio - ad estimar.
- Montlandry* Ah, dunque, vi par?  
Senz'altro e cosi!
- Bacello* Se cinge al petto  
Ferreo corsetto,  
Il pregio suo - non ha rival,  
E pigia, pigia - entro al fucile  
La polve e il piombo - micidial!
- Montlandry* Ei lima!....
- Bacello* Ei pigia - viva il guerrier,  
Che vincer sa!
- Montlandry* (*burlandosi di lui*) Oh qual piacer  
La scenza dà!
- Bacello* Nell'ardor della battaglia, ecc., ecc. ecc.
- Montlandry* Rosa, la rosa, ecc., ecc., ecc.,

## III.

## Coro e Strofe del Duca

- Coro* A noi verran - gli sposi or or,  
E d'ammirarli - avrem il piecer,  
Di gioventù - nel primo albor,  
Di vago aspetto - e lusingier,  
A lungo inver - potran goder.
- I.
- Il Duca* È giunta alfine - la lieta aurora,  
Di nostra vera - felicità.  
Son, si dicea: - fanciulli ancora;  
Perchè sposarli - a quell'età?  
E che?... delitte - è gioventù?..  
Vecchiezza a Imen - convien di più?  
Perchè degli anni - aver tal cura?  
I mesi o i dì - perchè contar?  
E' per le nozze - stagion matura  
Quella che il cor - fa palpitar.

## II.

Noi questa fiamma - d'amor divina  
Sentiam... n'è vero, - mio bel tesoro?  
E a chi nel dubbio - ancor s'ostina  
Provar potremo - ch'era in error.  
E come mai... - Nol vo' svelar;  
Ma si può forse - indovinar.  
Allor chi biasmo - or ne procura  
Vedremo astretto - a confessar  
Ch'è per le nozze - stagion matura  
Quella che il cor - fa palpitar.

## IV.

## Pezzo d'assieme e Danza

- Paggi e Damig.* Or come impon - la costumanza  
Il piè si sciolga - a lieta danza.  
Alla copia coniugal  
Spetta darcene il segnal.  
Voi dovete incominciar.  
Del gentile cortese invito  
O Duchessa, che vi par?  
(*prendendo la sua mano*).  
Io l'accetto, e m'è gradito.  
(*Incominciano a ballar la Gavotta*)
- Coro* O splendor di giovinezza!  
Son leggiadri e vispi affè,  
Quanta grazia! qual destrezza!  
E' un prodigio: han l'ali al piè.  
(*Rumore interno di monete d'oro*)  
Udite voi laggiù?  
Dal prossimo salon  
Vien de lanzienecco  
A noi distinto il suon.  
M'invita il giuoco ed ecco  
Cedo alla sua virtù (*savvia*).  
Di timor, di speme oggetto  
Regal giuoco seduttor!  
Inebbriamci di diletto  
Nell'udire il suon dell'or.
- I Paggi*
- Ruggero*
- Tutti*

Degli eredi in tal partita  
La speranza in fumo andrà;  
Ma se il giuoco il re ne invita  
Rifutarsi niun potrà!

## V.

## Duetto. Duca e Duchessa

*La Duch.* Sì gentil parmi - il dire: io v'amo!  
*Il Duca* Di più il saria - dir: tamo, tamo!  
*La duch.* Oh no, davver - nol so pensar.  
*Il Duca* Ebben... v'invito - a giudicar.  
*La duch.* Che da me prima - l'udiate io bramo:  
*La duch.* V'amo! Vel dice il labbro insiem il cor.  
V'amo!.. Ed altera son di quest'amor  
V'amo!.. Ed il mio destin fidar vi vo'  
V'amo!.. E solo per voi respirerò.  
*Il Duca* Sì, nun c'è male; - ma udite un po'  
*La duch.* Con gran piacer v'ascolterò.  
*Il Duca* E ingenuamente a confessar vi chiamo  
Se meglio assai d'amor parlar saprò.  
Io t'amo... io t'amo!  
T'amo e in vederti, - cara, soltanto.  
Prova il mio core - un vivo incanto;  
Com'angiol t'amo - che in ciel s'adora,  
E vo' morir - dicendo ognora:  
Io t'amo!..., io t'amo!  
*La duch.* N'è ver? non parti - più dolce assai?..  
Sì... parmi infatti... - nol so negar.  
Ma...  
*Il Duca* Ch'io m'adiri - tu non vorrai,  
Ed i detti miei - dei confermar.  
Ebben?  
*La duch.* Convengo - ch'era in error,  
E il tuo linguaggio - è assai miglior.  
*Il Duca* Allor ripeti - insiem con me.  
*La duch.* Sì... sì, vo' dirlo - al par di te  
*AD ue* T'amo!... t'amo! ecc., ecc., ecc.

## VI.

## Strofe del Duca

## I.

La sposina adesso  
Cheta se ne va,  
E dall'ansia appresso  
Quì lo sposo sta.  
Per tornarle allato  
Ei vorria volar,  
Ma il costume usato  
L'obbliga a restar.  
Signor... Ch'è ciò? Bisogna aver pazienza;  
No, no, signor: l'itudugio è di dover;  
Quì dee restar: l'impon la convenienza;  
Più tardi poi ce tempo per goder.

## II.

Scorsa è al par d'un lampo  
L'ora d'aspeltar;  
Più non havvi inciampo:  
Si potrà passar  
Ma un vecchietto a fronte  
Veggomi venir,  
Di ciarle un monte  
Mi fa digerir. (*imitando il vecchietto*)  
Signor, vi faccio i miei rallegramenti;  
Mertaste, inver. destin si lusinghier;  
Ma non vi date ad impeti impazienti;  
Più tardi poi v'è tempo da goder!

## VII.

## Coro de' Paggi

Com'è sparuto è mesto  
E qual fatalità!  
Svanir dovea si presto  
La sua felicità.  
Il roseo appartamento

Mentr'ei voleva varcar,  
 Le sue speranze al vento  
 D'un tratto se n'andar;  
 La sposa che l'adora  
 Correva a consolar,  
 E un paio d'anni ancora  
 Gli é forza d'aspettar.  
 Comé sparuto e mesto!  
 ecc., ecc., ecc.

## VIII.

## Finale

*Gli Ufficiali* Mio colonnello, mio colonnello,  
 Vi protestiam con giuramento,  
 Che sarei pronti - al vostro appello  
 E a voi fedeli - ad ogni evento.

*Il Duca* Io colonnel?  
*Gli Ufficiali* Sì, colonnel.

*Il Duca* Oh, quanta gioia, - in cor mi scende,  
 Come quel detto - lieto mi rende!

*Gli Ufficiali* A giurar veniamo qua  
 Obbedienza e fedeltà.

*Montlandry* Il reggimento intier  
 E' dobbedir altier.

*Il Duca* Che!.. saria ver?.. - Non é una fola?  
*Montlandry* Quest'é, signor, la verità.

*Il Duca* La Verità?  
*Montlandry* Sì, verità

*Il Duca* Ligio a' miei cenni - ciascun sarà?  
 S'io do un comando - s'obbedirà.

*Montlandry* Senza alcun dubbio.

*Il Duca* In serietà

*Montl. e uff.* In serietà - s'obbedirà.

*Il Duca* E' dunque ver? - non é una fola?  
*Ufficiali* Ne basta un segno - una parola,  
 A un cenno sol saprem masciar;  
 Vi seguirem senza esitar;  
 Al colonnel - fedeli siam.  
 E lo giuriam!

*Il Duca* Fedeli a me?  
*Coro* Sì... Sì... lo siam

*Il Duca* Giurate ancor.  
*Coro* Ve lo giuriam!  
*Il Duca* Sta ben - signori in sella!  
 La notte è chiara e bella,  
 Nè indugesi a partir.  
 Armiamoci di coraggio,  
 Che lungo è un po il viaggio,  
 E non potaem dormir.  
 Qual sia la nostra meta  
 Prndenza espor mi vieta,  
 E anco nol deggio dir,  
 Ma in sella sul momento  
 Sia tutto il reggimento,  
 Ch'è tempo di partir.

*Coro* La tromba squilli e tosto;  
 Il colonnel l'ha imposto,  
 E devesi obbedir.  
 Suoniam, suoniam l'appello.  
 L'impone il colonnello.  
 E lo dobbiam seguir!  
 (*Entrano le dame*)  
*Le Dame* E che! le danze - lasciar così?  
*Il Duca* In fede ma, che importa a me?  
 Deciso e già; - partir si de',  
*Le Dame* Deh, differite - al nuovo dì.

*Il Duca* Non troppo omai - sofferarsi io qui  
*Le Dame* Crudeltà fora - che non ha equal  
 Lasciare un ballo - così genial!  
 Pietà di noi - vi parli in petto.

*Il Duca* Del vostro ballo - a me non cal,  
 Il reggimento - è a me soggetto  
 Chi mai d'opporsi - avrà l'ardir?  
*Gli ufficiali* vi seguirem;

*Il Duca* Partiam allor.  
*Gli ufficiali* Vi seguirem;  
*Montlandry* Senza indugiar - v'obbedirem,  
 Ma ove diavolo s'andrà?

*Il Duca* A suo tempo si saprà.  
*Montlandry* A suo tempo?

*Il Duca*

Forse or or,

Che un segreto è questo ancor.

*Le Dame*

Per favor, restate qui,

Partirete al nuovo dì.

*Tutti*

Suoniam, suoniam l'appello;

L'impone il colonnello,

E devesi obbedir!

FINE DELL'ATTO PRIMO

## Atto Secondo

(Sala di studio nell'educandato di Luneville).

## PRELUDIO

IX.

## Scena della Lezione

*Coro* L'amore è in terra - il sommo bene,  
E la maggior - felicità.

Pari l'amante - a un re diviene:

Chi amor non prova core non ha.

*Una damigella (parlato)* Ah, comé dolce - il sospirar  
Presso l'oggetto idolatro!

*(La direttrice ripete a tempo)*

*Un'altra (parlato)* Qual fiero duol - si dee provar  
Se ispira...

*Un'altra (parlato)* Qual fiero duol si - si dee provar  
Se ispira affetto - un core ingrato,  
Che pur né forza - d'idolattrar.

*La stessa (parlato)* E se in giù...

*La direttrice (parlato)* Come! in giù?

*La damigella*

E se in giù...

*La direttrice* Che scherzo é questo?

*La damigella (Mostrandole il foglio)*  
E' così, madama, é così.

*La direttrice* Come così. *(osserva)*

E se ingiusto... Ecco come va,

E se ingiusto é il dubbio nato,

Qual piacer nel perdonar.

## Solfeggio

*Tutte* Sol re sol la re la si la sol la si do re do si la  
do si si si la mi fa sol la sol fa mi fa re la so re  
la re la si la sol la si do re mi re do re mi fa so

si sol la si do si fa re mi fa sol fa sol la la la si  
do do sol la si si si do re si do re re re mi fa  
mi re do si la do si la sol fa mi re re mi re mi.  
*La Direttrice (dola con energia)* Re mi re mi re do  
re re mi fa re.

*Tutte* Sol re sol la re la si la sol la si do re mi re  
do re mi fa sol re si sol la si do la fa re mi fa  
si fa do si sol fa do si si do fa la sol mi re mi do  
fa la si si do fa fa la la do mi do sisi re mi re mi  
re do si la sol re si sol re si sol re si sol re si sol re  
si re sol!

X.

**Scena e strofe di Montlandry**

*Le damigelle* Da noi venuti - a parlamento  
Son gli Ufficiali - del reggimento;  
La benda agli occhi - poiche adattar  
A mosca cieca - possiam giocar.  
(Cominciano a stuzzicarli)  
Dagli dà  
Venite pur, - che vi si aspetta,  
Dagli dà  
Se sdruciolaste - oh, che disdetta!  
Quei che ne coglie - un prenio avrà...  
Dagli dà.

*Montl. e i suoi* Vi coglierem;  
Vi prenderem.

*La direttrice* Orsù ragazze - immantinente  
Da voi toglier si dé'  
La benda agli occhi lor.

(Le ragazze s'accostano per levar la benda;  
Montlandry e gli ufficiali si mettono a ridere)

*La direttrice* Il vostro scherzo - è sconveniente;  
D'un serio affar - si tratta affé  
Con questi bei signor.  
(giuoco come sopra)

Niuna di voi - da senno il dico  
Al mio cospetto - più deve osar  
Di stuzzicar  
Un messenger - dell'inimico!

*Le ragazze* O ciel! madama...  
*Da Direttrice* Finiamola orsù...  
(poi a Baccello)

Or fa mestieri - che il professor  
Parli con essi.

*Montl. (che se tolto la la benda)* S'è tanto audace...  
*Baccello (rinculando)* Signor!

*La direttrice (a Montlandry)* Garrir - non deggio più;  
Veniamo al sodo - se non vi spiace

*Montlandry* Schietto dirò.

*La direttrice* Sarà un favor!

*Montlandry* Vengo a eseguire un ordine formal  
Nel rintrecciar la nostra colonnella,  
Il suo consorte, che il dolor martella,  
La reclama per dritto natural.

*La Duchessa* Si certo: il suo tormento è natural,  
(alla direttrice)

La libertà rendete a me.

Poichè alla forza - deesi obbedir.

*La direttrice* Ciò possibil non è  
Senza un ordine del re;  
Venga l'ordine del re  
Che v'assenta di partir...

Ma senza ciò - non lo sperate.

*Montlandry* Voi si le altera - però badate!

*La direttrice* Oh, cospetton! ' Che ho da soffrir?  
Di minacciarmi avreste l'ardir?!

*Montlandry* No, non minaccio; - appien palese  
E a me madama, - il mio dover;  
So ben che incombe ad un francese  
Gentil mostrarsi - è cavalier.

Il colonnel - prescrisse a me

D'usar riguardo a chi si de';

Non vengo quindi - a minacciar;

A crin scoperto - vi vo' parlar;

E il nio cappel - fo al suol chinare....

Ma è duopo anchor - di farvi intesa

Con gran rispetto - ed umillà

Che ad assalirvi - procederà....

*La direttrice* Ne assalirà?...  
*Montlandry* Se la consorte - non gli vien resa

## II.

Se rifiutate, - alla battaglia  
 Principio tosto - noi dar dovrem,  
 E coi fucili, - colla mitraglia  
 La vostra piazza - conquiserem;  
 Ma pria d'usar - sì brusco stil  
 Il duca vuol - ch'io sia gentil;  
 Non vengo dunque - a minacciar,  
 E a crin scoperto - vi vo' parlar...  
 Ma é duopo ancor - di farvi intesa  
 Con gran rispetto ed umiltá,  
 Che ad assalirvi procederà...

*La direttrice* Ne assalirà?  
*Montlandry* Se la consorte non gli vien resa!

## XI.

## Concentrato

*Tutti* La guerra!  
 La guerra!  
*Montlandry* Poiché vana é la bontà,  
 L'uragan che in ciel si serra  
 Presto in terra scoppierà.  
*La direttrice* Sia. S'avanzi l'inimico,  
 Che assalirci si propon,  
 E mostrar saprò ch'io son  
 Pronipote al quarto Enrico!  
*Tutti* La guerra!  
 La guerra!  
*Montl e i suoi* Ah! Ah! Ah! Madamigelle,  
 Ne vedrete delle belle!  
 Della guerra il cupo orror,  
 E il furor:  
 Questo quadro in nostra fé  
 Certo assai piacer vi de'.  
*Le damigelle* A piombar su noi s'appresta  
 La sventura più funesta:  
 Della guerra il cupo error

E il furor:  
 E' spettacol che affiè  
 Lusinghiro per noi non è!  
*La Duchessa* Saria meglio, almen mi par  
 Il mio sposo accontentar.  
*Le Damigelle* La guerra!... La guerra!  
 E' una cosa singolar!  
 Coi dragon del re pugnar,  
 Oh, la guerr!

*Bacello* L'amo in versi, in prosa no:  
 Di spavento io creperò.

*La Direttrice* La guerra!  
 Poichè tanto e cor vi sta!  
 Si fara!

*Le Damigelle* Proveranno che cos'è.  
*Montl. e i suoi.* Voi vedrete che cos'è.  
 Ah! Ah! Ah! Madamigelle - ecc, ecc, ecc,

## XII.

## Rondò della Contadina

Signore mie - vogliate ud.r,  
 Benchè il terror - mi renda fioca,  
 Il triste evento - la pa pelle d'ca.  
 Papa Gianpaolo - é il padrin mio,  
 E la mia zia - sposato eflì ha,  
 Sicche' per essi - andar degg'io  
 A vender gli uovi ' alla citta.  
 Stamane al par - d'ogni altro di  
 La zia mi spinse - al mio dover,  
 E due dozzine a me fornì  
 D'uovi ben freschi - entro il panier.  
 Nel salutarm-: - Oh, bada veh!  
 La vecchia disse, - a usar prudenza;  
 Un occhio agli uovi - aver di ei de'  
 E laltro in guardia - all'innocenza!

Così quartii - giuliva in cor;  
 Per via - gli augelli - udia cantar,

E affascinata - il canto lor  
Io pur tentai di secondar:

Tra la, la, la.

Ponea nel prato - appena il piè,  
Allor h'io vidi... ahimè, che, guaiolo!  
Un bel dragon, - poi, due; poi,  
Poi dieci, venti, - un centinanoio...  
Un reggimento in conclusion.,.  
Si gela il sangue - in ogni vena,  
E in proseguir - la mia canzon  
La voce trema, - e s'ode appena.

Tra la, la, la.

Cogli occhi al suol - di camminar  
Mi suggeria - la mia coscienza;  
Gli uovi zia - volea salvar.  
E in un vegliar - sull'innocenza!

La cosa in pria - negar non vo'  
A gonfie vele - andar pareva;  
Ridean fra lo - perché non so,  
Nè concepì - sinistra idea;  
Ma d'ufficiali - un forte stuol  
Repente addosso - o ciel mi piomba;  
D'amore ognun ' parlar mi vuol,  
E mel protesta - a suon di troba.  
Ta aa, ta, ta; - t'arresta, deh!  
O forosetta - a noi vien qua.  
Ta ra, ta; ta; - vezzosr ell'è.  
Pss, pss di qui, - pss, pss di la.  
Io non potea - mostrae iu ver  
Un segno sol - di compiacenza,  
E avea presente - il mio dovr  
Di savar gli uovi e l'innocenza!

Il mio spavento - allor fa  
Senza indugiar - por l'ali al piè;  
Ma il reggimento - all'erta sta  
E tutt'intier - vien dietro a me,  
Ah, per chi sacru - ha il propcio onor  
Persecuzion - non v'è sì ria,  
Che starsi esposta - ai seduttor

Della real - cavalleria  
Corro, e un di lor - m'afferra già;  
Gli gitto addosse - il mio panier.  
Una frittata - allor si fa,  
E copre intero - il cavaliere,  
Qui giungo ausante ed il porton  
A me si schiude - Oh, che indulgenza!  
Son gli ovi andati - a perdizion  
Ma tratto in salvo - ho l'innocenza!

XIII

Concentrato

- La contadina* Un gran spadon - dal fianco loro  
Fin sulle polpe - a scender va;  
Il voto poi - ch'è incantator,  
Di bei mustacchi - adorno sta
- La direttrice (con indifferenza)*  
Si belli son? - saria mai vero?
- La contadina* Il loro aspetto - è lusinghier  
*Ee ragazze* Fora il vederli - un gran piacer,  
Del donmitorio - il finestron  
Potrà servirci all'occasion).
- La Contadina* Diversa è iu lor - la complexion,  
E la statura - è varia al par;  
Chi grande è più - rispetto impon,  
E chi è piccin - gentil più appar.
- Da Dirett. (più animata)* Si belli son? - Saria mai ver?
- La Contadina* Il loro aspetto - è lusinghier.  
Son gli ufficiali - in verità  
I più galanti - e v'è un maggior!  
Si bel costume - indosso egli ha,  
Che tutto par - coperto d'or.
- La Dirett. (animatissima)* Si belli son? - Saria mai ver?
- La Contadina* Il loro aspetto - e lusinghier  
*La dir. e le ragazze* Si sì al vederli - e un gran piacer.  
Approfittiam - dell'occassion;  
Corriam, corriam - al finestron!

## Duetto. Duca e Baccello

*Baccello* A dire il ver - quest'é un idilio;  
Par di Teocrito - o di Vergilio.

*Il Duca* (L'astuzia usar - qui converrà  
E a me le chiavi - ei cederà).

*Baccello* Sicché tu m'ami, - o campagnola?

*Il Duca* Oh si, d'amor m- sento già avvampar  
A te ne do - la mia parola,  
E mille volte il voglio replicar,  
Si, si, l'amor - mi fa impazzir.  
(Sciocco ignorante  
Vanne pur lá;  
Il tuo Teocrito - or or dovrà  
Costarmi a un prezzo esorbitante).

*Baccello* Non vi dispiaccia - o forosetta  
Di Dafni il nome - a me donar.

*Il Duca* Na se la mamma - ahimè il sospetta,  
Per acchetarla - avrò da far.

*Baccello* Un'altra grazia - in cortesia:  
Di Cloe il nome - io dar ti vo'.

*Il Duca* Taote arrischiar - non converria,  
Ma pur d'oppormi - ardir non ho.  
O Cloe!...

*Baccello* O Eafni!

*Il Duca* Cloe, mio tesor.

*Baccello* Dafni, mio ben.

*Baccello* Mio dolce amor. (*si esalta*)  
Fillide e Clori - io veggo qua;  
Tirsi e Anacarsi - o voluttà!  
De' tempi antichi - i sovvenir  
Fa l'alma mia - ringiovanir!  
Quest'é un idilio... ecc., ecc.. ecc.,  
*Il Duca* Sciocco ignorante... ecc., ecc.

## Finale

*I Dragoni* Urrah!... Urrah! - La piazza è presa  
Ed il saccheggio - or dee temer.  
Urrah! Pagar - ne dee l'offesa.  
Non v'è quartier!

*Le ragazze* Pietà di noi - toccar vi de';  
Noi l' imploriam  
E ne prostriam  
Al vostro piè.

*Montl. (alla diratt.)* Ed or cred'io, - parravvi certo,  
Che qui venimmo a viso aperoo.  
Leal l'assalto fu  
Da militar d' onor,

*La Direttrice* Ah, se il poeta suppor!

*Il Duca* Ot via; di ciò non più,  
Io sol son qui signor,  
E impor su tutti voglio,

*Lr Direttrice* Che siate a me non cal;  
Ma prima di parlar  
Vo' tutto a voi svelar  
La fase micidial  
Che annunzia questo foglio  
Della guerra.

*It duca (leggendo)* Ah! si pugna - laggiù sulla frontera.

*Montl.* Laggiù, mio colonnel, - laggiù a mischia è fieral

*La direttrice* E voi frattanto qui  
Coi vostri bei dragoni  
L'acciar snudate - a turpe impresa,  
E osate d'oltraggiar  
Chi a voi non fea - veruna offesa.  
V'han tratto a oprar così  
La gloria e l'ambizion?

*La Duchessa* Oh, qual parlar!...  
Ella ha ragion.

Ahimè, che dessa - il ver favella,  
Ed all'onor - servir si de'  
Di guerra il suon colà m'appella,  
E il mio dover - mi toglie a te.  
Restando qui - del mio decoro  
Il vanto, ahimè, - vedrei sparir ;  
Tu sai, mio ben, - com'io t'adoro,  
Ed è perciò che vo' patir !

## II.

Vuole il destino inesorato,  
Il mio contento amareggiar,  
E allor che teco - io son beato  
Che ancor ti deggia - abbandonar,  
Trovato appena - il mio tesoro  
Di man mel veggo, - ahimè rapir ;  
Ma tu ben sai - com'io t'adoro,  
Ed è perciò - che vo' partir.

*La Duchessa* Corri a pugnar ; - mio sposo va ;  
Qui d'aspettar - fo giuramento.

*Le Damgielle (ai dragoni)* Voi tutti - correte là,  
E siate prodi in ogni evento.  
Al campo, orsù - senza indugiar.  
Noi qui staremvi - ad aspettar.

*Mon. alla D.* Voi non mi dite - un motto sol ?

*La Direttrice* Vanne a pugnar, - va la, mariuol.

*Montlandri* E se ritorno da vincitor ?

*La Direttrice* T'abbracerem - con vivo ardor.

*Tutte le donne* Premio al vincitor  
Noi daremo il cor :  
Palpitar dovrem,  
Ma v'aspetterem.  
Dubitar niun de'  
Della nostra fe' ;  
Qui tornate, e allor  
Parlerem d'amor.  
Allorchè il cannon  
Forte tuonera,  
Persino i dragon  
Che il cornostro è là

*I Dragoni* Al campo si, - giulivi andiam ;  
Trionferem : - ve lo giuriam !

*Un dragone (dal fondo)*  
Perdon, colonel...

*Il Duca* Che c'è ? Sentiam.

*Un dragone* In cantina pocanzi scendevam...

*Il Duca* Ah, bricconi !

*Un dragone* E tra fasci ch'eran là  
A un tratto si scopri  
Che v'era un uom nascosto,

*La direttrice* Nascosto egli era la ?

*Il Duca* Sia trascinato qui,  
Ch'io vo' vederlo e tosto  
L'affare ei spiegherà.

*Baccello* (che entra dibattendosi fra i soldati che lo rascinano, e tutto coderto di polvere)  
Vorrei volar - come un uccello !

*La direttrice* Venite orsù ; - non v'è timor.

*Il Duca* (riconoscendolo)

Oh, guarda ! E' il degno - mio precettor :

Il sapiente - messer Baccello

*Tutti* Messer Baccello !  
Messer Baccello !

*Montlandry* E' nostro alfin ; non può da noi fuggir,  
E ne potrem alquanto divertlr.

*Baccello* Che vuol dir ciò ?

*Montlandry* Che al campo tu verrai  
Da vivandiera insieme a noi farai ;  
Se ciò non ti conviene

Soldato ti farò

E sarai pago appien !

Ti batterai

*Baccello* (con forza) No : non mi batterò.

*La direttrice* E via perché - così parlar ;  
Il dover vostro é di pugnar ;  
Messer Baccello !

*La Duchessa* Allor che voi - sarete là,  
Di gioia il cor - vi balzerà ;  
Messer Baccello !

*Il Duca* Quando il cannon - s'udrà tuonar  
Chi il vostro ardor - potrà frenar,  
Messer Baccello !

*Montlandry* Dovrà il nemico impallidir,

Se innanzi a lui - vedrà venir

Messer Baccello

*Tutti*

All'armi orsù - il campion novello:

T'invia l'onor - sublime appello;

Messer Baccello!

*Baccello (spaventato)* Io battermi non vo'.

*Montlandry* Ma si ti batterai;

Con noi trionferai:

A forza io ti trarrò.

*I Dragoni* Si tutti uniti - al campo andrem,

E al tuo fianco combatterem.

*Le Damgielle* Premio al vincitor

Noi daremo il cor..., ecc., ecc., ecc.

FINE DELL'ATTO SECONDO

## Atto Terzo

(II Campo)

### PRELUDIO

XVI.

#### Coro e Canzone del Gobbetto

*Coro*

Tamburo e trombetta,

Beviamo e giochiam:

Fortuna o disdetta

Nei dati cerchiam;

Se il fato tiranno

Serbarci dovrà

La gioia o l'affanno

Nessuno lo sa.

La sorte è pur cieca,

Ma il pianger non val,

Il dì sempre arreca

Il ben misto al mal.

Chi teme il futuro

S'affligge, ma invan:

Demenza è sicuro

Pensare al diman!

*Montlandry (serio assai)*

Buon pro, signori

*Coro*

Toh! Chi vien qui?

Il buon signor - di Montlandry.

*Montlandry (severo)*

E sempre a bere - ed a cantar!?

*Coro*

Si vogliam bere, - e tripudiar.

*Montlandry*

Affè, l'ardir - varcato ha il segno,

D'ira avvampar - il cor mi fa;

E' inaudito - tal tratto indegno....

Non aspettar - ch'io fossi qua.

*Coro* Alla buon'ora - or v'invitiam,  
E un nuovo canto - incominciam,  
*Montlandry* Se una conzon - vi può allettar,  
Udite questa qui:  
Le dame di Marly  
La soglion cantar  
E' certo e singolar.  
*Coro* Sì; stiamo ad ascollar.

## I.

*Montlandry* Viveva un uom ridicolo  
Sì gobbo così piccolo,  
Che niun da caro a fondo  
Cercando in tutto il mondo  
Mai vide alcun tapin  
Più sonbo e più piccin.  
Terribil guerra - un di scoppio;  
Marciaron tutti - ver la frontiera;  
Il nono allor - si ricardò  
Che aveva nel corpo - ama più fiera.  
Ah! Ah! Gran risa accolser quest' idea;  
E ciaschedun dicea:  
Come fa piacer  
Quest'ardor guerrie  
In un goqbettin.  
Ch'è così piccin (*il coro ripete*)  
Ebben.... Quand'ei - sul campo andò  
Se a noi narrato - il ver la storia,  
Fu gran stupor - che la pugnò,  
E si copri d' immensa gloria;  
E niun mai mirò  
Un gobbo guerrie  
Di quello più altier! (*il coro ripete*)

## II.

Alfin la primavera ritornò.  
Al pover'uomo venne un gran prurito;  
Allorquando talun l' interrogò  
Che voleva, disse, diventar marito  
Ah! Ah! gran risa accolser quest' idea,  
E ciaschedun dicea:  
Oh che piacer

Sarà il veder  
Quel maritin  
Gobbo e piccin!  
Eppur nessuno - ne dubitò  
Se a noi narrato - ha il ver la storia,  
Sì ciaschedun - poi constatò,  
Che fu marito - carco di gloria.  
E niuno mai mirò  
Un gobbo simil  
Di lui più gentil! (*il coro ripete*).

## XVII.

*Tutti* O ciel! Che mai succederà?  
Là ferve ancora - la pugna ria.  
Di noi meschini - che mai sarà?  
Fa un gran rumore l'artiglieria.  
O ciel di noi - che mai sarà  
Se l'inimico trionferà?  
*Le Vivandiere* Quelle grazie che natura  
A noi prodica largi.  
Un nemico.... oh, che sventura!  
Godrà forse in questo dì.  
*Gli Uomini* E che disgrazia per la cucina!  
Le nostre salse... - ahimè, chi sa  
A qual palato il ciel destina?  
Nessun dei nostri - ne assaggerà  
*Le Vivandiere* Tutto il suol di sangue è intriso,  
E noi stiamo ad aspettar,  
Che la sorte abbia deciso  
A chi deesi il cor donar.  
*Gli Uomini* Se il patrio amor - nel petto è forte,  
E' grave duol - pel cucinier  
Le sue pietanze, - ah! dura sorte!  
Apparecchiar per lo stranier.  
*Tutti* Ah, di noi che mai sarà... ecc., ecc.,

## XVIII.

*Coro* Vittoria! Vittoria!  
Raccolto il primo allor

Sui campi della gloria  
Tributar da ognun si de'  
Ai dragon di Partenay.

I.

*Il Duca* Che sia la guerra - appresi a un tratto,  
E parmi un sogno ancor;  
Ma il primo passo - oramai l' ho fatto,  
Nè mi mancò il valor.  
Amici miei - tuttora avvampo  
Nel core e nel pensier;  
A diciott'anni andar sul campo  
E' lieta festa inver.  
Serriau le file; - siam pronti al fuoco;  
La tromba squilla; - e l'ora già,  
Ah, la battaglia - è un nobil giuoco;  
Ha, il rischio ancor - sue voluttà!

III.

Non vo' negar - che al primo avviso  
Sentii balzarmi il cor;  
De' miei dragon - temea il sorriso,  
E il mio stesso timor.  
Un colonnel! - Che trista scena!  
Tremare e impallidir;  
Ma il primo colpo - udito appena  
In me tornò l'ardir!  
Serriam le fila..... ecc. ecc.

XIX.

**Concentrato**

*Il Duca* Niuna!  
*Gli ufficiali* Niuna donna!  
*Il Duca* Quest'è il veler - del General:  
Cagion la donna - è d'ogni mal.  
Niuna donna!  
*Gli Uomini* Niuna donna!  
Il Colonnello - imrosto l'ha,  
Tal cenno ognun rispetterà!  
*Il Duca* Adopran esse - il lor talento  
A imprigionar - dell'uomo il cor.

*Gli Ufficiali* Oh, le donne!  
*Il Duca* E quand'ei teme - un tale evento  
Avvinto ai lacci - è già d'amor.  
Niuna donna!

*Gli Ufficiali* Niuna donna!  
*Il Duca* Se proscritta è qui la gonna,  
Tal consegna è natural.

*Gli Ufficiali* Che proscritta sia la gonna,  
Detta un ordine formal.  
Intesi siam; - s'obbedirà;  
Tal cenno ogun - rispetterà!

XX.

**Duetto. Duca e Duchessa**

*La Duchessa* Non c'è che dir, mio bel sposin,  
Il vostro alloggio è assi meschin.

*Il Duca* Voi dite il ver, però, cospetto!  
Son poveretto!

*La Duchessa* Oh! Poveretto?!

I.

*Il Duca* Ricordi tu, - che un dì per noi  
Astro migliore lassù nel ciel brillò  
E la ricchezza - i doni suoi  
Sul nostro capo a profusion versò?  
Palazzi e ville - avemmo allora,  
Un pingue censo prossimo al milion,  
E ad obbedir - disposto ognora  
Di maggiordomi e servi un battaglione

*La Duchessa* Ed or più nulla - restar ci de'.

*Il Duca* Ahimè! Ahimè!

*A Due* Ma se l'amor - ne arriderà  
Com'è gentil - tal povertà!

II.

*Il Duca* In ogni nostro - appartamento  
Poteansi immense sale annoverar;  
Oggi per dar - ricevimento  
Quei splenditi saloni ove ne andar?  
Di pianto o-Ciel-si bagnan gli occhi  
Poichè ti deggio un tale albergo offrir

Per starvi in due - su' miei ginocchi,  
Sposina té forza di venir.

*La Duchessa* Più nulla, o caro, - rimane a te.

*Il Duca* Ahimè; Ahimè!

*A Due* Ma se l'amor - ne arriderà

Com'è gentil - tal povertà!

*Il Duca* Ed or, mio ben - veniamo al fatto:

Vuoi tu cenar? (*siedono su due sgabelli*)

*La Duchessa* Sì, volontier.

*Il Duca* Ma non abbiám - che un solo piatto.

*La Duchessa* Un solo?

*Il Duca* Un sol; - ma non temer;

Insiem a mangiar

Potrem adoprar

Entrambi un sol piatto

(*ripetono insieme*)

Dopo il mangiar - convien di bere:

Tu che nici?

*La Duchessa* È natural

*Il Duca* Oh, dannazion! v'è un sol bicchiere.

*La Duchessa* Un solo?

*Il Duca* Un' sol.

*La Duchessa* Ma il caso è ugual.

*A Due* Contenti beviam;

Entrambi vuotiam

Lo stesso bicchiere. (*il Duca l'abbraccia*)

*La Duchessa* Ebben.... che fai?....

*Il Duca* Che fo? Mel chiedi?....

T'abbraccio, o cara; lo senti e il vedi.

(*la riabbraccia*)

*A due* Ah, certo ragion

Non v'è d'afflizion,

Se uniti così

Felici siam quì;

Più spazio invocar

Soverchio mi par!

(*Sode da lontano il motivo della ronda*)

*Il Duca* Sta zitta: udiam,

E non fiatam:

La ronda adesso

Verrà qui presso.

*La pattuglia* Niuna donna! Niuna donna!

Il Calonnello - imposto l' ha,

E il suo volere s'adempirà.

*La Duchessa* (*ridendo*) Niuna donna?

*Il Duca* (*ridendo*) Niuna donna?

*La duchessa* E l'hai tu imposto?

*Il Duca* (*ridendo*) Il ver quest'e'

E rispettare - l'ordine si de'

(*torna ad abbracciarla*)

*La pattuglia* (*fermandosi*) S'ode colá - de' baci il suon

*Il Duca e la Duch.* Usiam prudenza - per carità.

*La Pattuglia* De' baci s'udia di la.

*Il brigadier* (*che s'a in orecchi presso la tenda*)

E' un'illusion.

*La pattuglia* Niuna donna! Niuna donna!

Quest'è il voler del Generale;

Cagion la donna - è dogni mal.

*Il Duca e la Duch-* (*mentre la pattuglia si allontana*)

La ronda è presso,

Ma fa lo stesso;

Al sen così

Parliam d'amor' !

E fino al dì

Parliam d'amor.

## XXI.

## Strofe

## I

*Il Duca* L'acciaro mio?! - Crudel comando!

Dover penoso - mè l'obbedir;

Però scupato - l'ho già pugnando,

E poco assai - ven posso offrir.

(*trae la sua spada rotta*)

In cor ne sento - dolor profondo

Ma pur vel dono com'esso è qua;

Il più gentil - guerrier dol mondo

Non vi può dar - che quel ch'egli ha.

## II.

La punta è franta, - più quindi intere  
 Riconsegnarlo - a voi non so ;  
 Sulla corazza - d'un cavaliere  
 Cui diè la morte - in pezzi andò.  
 Dell'error mio - sopporto il pondo,  
 Ma vel consegno - com'ora è qua;  
 Il più gentil - guerrier del mondo  
 Non vi può dar - che quel ch'egli ha

## XXII.

**Finale**

*Il Duca (al pubblico)*

Mia moglie trema - e ha il cor scontento;  
 Io pur nel dubbio - ondeggio ancor ;  
 Ma se fu in noi - scarso il talento.  
 Il buon voler - fu saldo ognor.  
 E' poco, è ver, - non lo nascondo  
 Però indulgenza - ne si userà ;  
 Il più gentil - guerrier del mondo,  
 Non vi può dar - che quel ch'egli ha  
 Non v'è ufficiale - sì bello al mondo,  
 Che passa dar - quel che non ha.

*Tutti*

*Fine.*

35859

